

Retrosceca, tagli e segreti di un'opera da riscoprire

Per la prima volta viene pubblicata la sceneggiatura di "Piccolo mondo antico" di Antonio Fogazzaro firmata da Mario Soldati.

Quello che pubblichiamo in esclusiva è un passaggio del libro "Piccolo mondo antico, il film di Mario Soldati, dalla sceneggiatura allo schermo" (New Press Edizioni, 304 pagine, 24 euro) nella curatela dal regista e presidente del Premio Fogazzaro Alberto Buscaglia e di Tiziana Piras, italianista e curatrice della recentissima "Edizione nazionale di Piccolo

mondo antico" edito da Marsilio.

Il "Film di Mario Soldati", nelle librerie da giovedì prossimo, è un piccolo gioiello anche tipografico: appunti e disegni di scena sul retro di molte pagine, oltre a schizzi degli abiti e delle posizioni dei due protagonisti (Alida Valli e Massimo Serato), fissati per i "racordi" di scene girate in tempi e luoghi diversi.

Il film di Soldati, infatti, fu girato per gli esterni in Valsolda, sul lago di Lugano, e per scene particolari (la villa della

marchesa Maironi) sul lago di Como, mentre gli interni furono ricostruiti e girati negli studi Fert di Torino in accordo con il giovane Carlo Ponti, coproduttore del film, per mantenere il controllo della produzione lontano da Cinecittà).

Dal libro emergono anche moltissimi passaggi che nel film furono tagliati dalla censura del regime fascista.

La sceneggiatura, infatti, fu scritta nel 1940 a Volesio, in una villa d'epoca sul lago di Como che Carlo Ponti aveva affittato per gli sceneggiatori,

e che il film fu girato nel 1941, in pieno clima di guerra e in alleanza con la Germania di Hitler.

Il romanzo di Fogazzaro si svolgeva in clima risorgimentale, dove il nemico era l'impero austriaco, mentre nel 1941 l'Austria era stata inglobata nel Reich tedesco con l'Anschluss (1939).

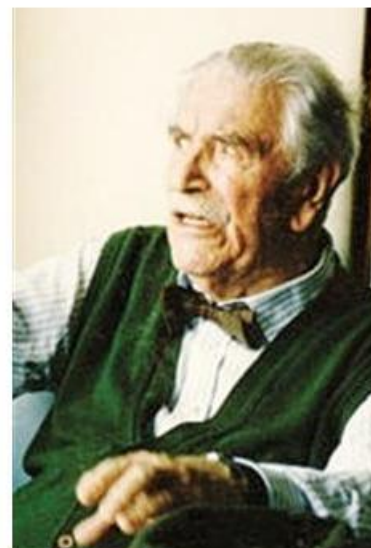
La curiosità della sceneggiatura è che venne scritta, oltre che da Soldati, anche da Mario Bonfantini (francesista e grande amico di Soldati), dal grande Emilio Cecchi (che fu soprat-

tutto un revisore) e da un Alberto Lattuada alle primissime armi e assunto all'inizio come aiuto regista e dattilografo, ma poi promosso a sceneggiatore grazie all'aiuto di Dino Risi, che ai tempi aveva una relazione (più carnale che di amore) della giovane Alida Valli.

Naturalmente con grandissima gelosia di Soldati, che era innamoratissimo ma non ricambiato dalla Valli.

Queste le tante curiosità, oltre alle impeccabili e puntualissime note al testo, di un libro che ci fa scoprire il dietro le quinte di quel "Piccolo mondo antico" in cui spesso viviamo ancora, ma che abbiamo dimenticato di (ri)leggere.

■ Gian Paolo Serino



Mario Soldati

